

I Gruppi famiglie nella nostra Parrocchia

Nella nostra Comunità dell'Arcella due Gruppi Famiglie vivono il loro cammino di formazione umana e cristiana da molti o parecchi anni: sono il **Gruppo Famiglie insieme** e il **Gruppo Famiglie in cammino**.

Dal mese di Novembre è sorto un nuovo Gruppo, il terzo, aperto a coppie della Parrocchia e del territorio che da pochi anni o mesi si sono sposate e desiderano vivere un percorso di confronto e crescita su argomenti e tematiche inerenti a questa fase così importante della vita da un punto di vista di coppia, di famiglia e di fede.

Invitiamo tutte le coppie che desiderano intraprendere questo percorso a far parte di questo nuovo gruppo contattando il Parroco p. Nando personalmente o per telefono.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA 12-19 Gennaio 2020

Domenica 12 Battesimo del Signore

Martedì 14 Alle 20.45 inizia il Corso Fidanzati che accoglie non solo le coppie della nostra Parrocchia ma anche di tutto il Vicariato.

Giovedì 16 Alle 15.30 si incontra il GCR Arcella guidato questa volta da Elena Rizzato della Comunità di Sant'Egidio.

Sabato 18 Inizia la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Alle 15.00 l'incontro di catechesi dei bambini di 2^a elementare e dei loro Genitori e incontro dei soli bambini di 3^a elementare. Alle 17.30 si incontra col Parroco il Nuovo Gruppo Famiglie.

Domenica 19 Alle 10.00 S. Messa e a seguire l'incontro di catechesi dei bambini di 4^a e 5^a elementare. Alle 11.15 l'incontro del gruppo Famiglie in Cammino e alle 17.30 del gruppo Famiglie insieme.

ABBIAMO ACCOMPAGNATO INCONTRO AL SIGNORE

Donati Maria ved. Gazzola di anni 86
Meneghini Giulia Maria ved. Bortoletto di anni 83

Parrocchia S. Antonio d'Arcella - Via P. Bressan, 1 - 35132 Padova
tel. 049605517 - e-mail: parrocchiaarcella@gmail.com
Sito parrocchia e santuario: www.santuarioparcella.it
Facebook: www.facebook.com/arcellapd

ss. Messe feriali: 8.00 - 16.30 - 18.00 ; ss. Messe festive: 16.30 - 18.00 - (sabato) 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.30; ore 17.00 Vespri



L
A
R
C
E
L
L
A
- 12-01-2020 - Domenica dopo l'Epifania... Parrocchia s. Antonio d'Arcella - Padova



Questi è il Figlio mio l'amato

Vangelo di Matteo 3,13-17

Domenica dopo l'Epifania: Battesimo del Signore

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?».

Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Commento al Vangelo

Al fiume Giordano s'incontrano i due vertici della storia della salvezza: la preparazione (Giovanni il Battista) e il suo adempimento (Gesù), la profezia e l'evento. Gesù è fortemente deciso a farsi battezzare da Giovanni insieme ai peccatori, consapevole dell'opera di salvezza che è venuto a compiere.

Alla determinazione di Gesù si oppone la riluttanza di Giovanni: non ha senso che si faccia battezzare proprio la persona in cui bisogna essere immersi per trovare salvezza. Gesù risponde che occorre farlo perché proprio questo è il passaggio culminante della grande storia della salvezza. La vera giustizia non è una fredda dottrina, ma è la storia che Dio stesso porta avanti; è il cammino dell'umanità che viene condotta verso la salvezza, fino all'incontro con il Figlio unigenito del Padre, l'Amato di Dio. Mentre Gesù si immerge visivamente nella condizione dell'uomo peccatore, lo Spirito di Dio scende visibilmente su di Lui, segno di una nuova e più grande creazione. E la voce dal cielo è quella del Padre che dichiara Gesù come il proprio Figlio, l'amato su cui ha messo tutto il progetto di salvezza. Il dialogo delicato fra Gesù e Giovanni rappresenta l'incontro delle Scritture Antiche davanti alla novità assoluta di Gesù. Gesù entra con grande mitezza nella storia del suo popolo e in quella di tutta l'umanità.

Commento a cura di don Angelo Sceppacerca

Ci trattarono con gentilezza

(Atti degli Apostoli 28, 2)



SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 gennaio

Testi utili per tutto l'anno 2020

Paoline EDITORIALE LIBRI

CENTRO PRO UNIONE

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI, COS'È E QUANDO NASCE

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è un'iniziativa ecumenica di preghiera nel quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso. Questa iniziativa è nata in ambito protestante nel 1908 e nel 2008 ha festeggiato il centenario. Dal 1968 il tema e i testi per la preghiera sono elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese, per protestanti e ortodossi, e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, per i cattolici.

Perché si celebra dal 18 al 25 gennaio?

La data tradizionale nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Quando nasce?

In realtà, la prima ipotesi di una preghiera per l'unità delle Chiese, antenata dell'odierna Settimana di preghiera, nasce in ambito protestante alla fine del XVIII secolo; e nella seconda metà dell'Ottocento comincia a diffondersi un'Unione di preghiera per l'unità sostenuta sia dalla prima Assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth (1867) sia da papa Leone XIII (1894), che invita a inserirla nel contesto della festa di Pentecoste. Agli inizi del Novecento, poi, il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Joachim III scrive l'enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica* (1902), in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo. Sarà infine il reverendo Paul Wattson a proporre definitivamente la celebrazione dell'Ottavario che lo celebra per la prima volta a Graymoor (New York), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.

Nel 1926 Il movimento Fede e Costituzione dà avvio alla pubblicazione dei *Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani* (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*), mentre nel 1935 l'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la *Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani*, basata sulla preghiera per «l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui». Nel 1958 Il *Centre Oecuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese.

Nel 2008 viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Settimana di preghiera, il cui tema «Pregate continuamente!» (1Ts 5,17) manifestava la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.

IL NATALE IN PARROCCHIA CON LE FAMIGLIE DI ALTRE NAZIONALITÀ

Venerdì 14 dicembre 2019 si è svolto il quinto incontro in parrocchia (il primo è avvenuto nel 2015) per una quindicina di famiglie e relativi bambini e bambine (0-14 anni) residenti nella nostra comunità a cui vengono offerti mensilmente degli alimenti da parte dei nostri servizi caritativi. Le famiglie straniere e non (romena, moldava, marocchina, tunisina, algerina, nigeriana, congolese, equadoregna, pakistana, indiana e italiana), si sono presentate timidamente un po' alla volta ed accolte in Sala Valentini Terrani addebbata per l'occasione a festa con tavole imbandite di dolci, leccornie e bibite. I bambini si sono subito affiatati fra loro, aiutati ed accolti anche da alcuni animatori: Irene, Jacopo, Laura e Mattia, che ringraziamo tantissimo per aver donato del loro tempo e fatto diventare questa giornata allegra e serena con semplici strumenti: giochi con la palla, disegni e conversazione calorosa. I volontari della Caritas si sono invece intrattenuti con i loro genitori, per stringere



sempre più quei rapporti di ospitalità senza farli sentire stranieri in terra straniera. Dopo aver scattato qualche foto di rito, gli animatori hanno consegnato ad ogni bambino il proprio regalo, diverso a seconda dell'età e del genere. Tutti i bambini hanno ringraziato per questo atto di attenzione che la comunità ha verso di loro; vi assicuriamo che i loro visi erano illuminati dal sorriso e che ci ha fatto dimenticare la fatica di organizzare questo annuale incontro e anzi ha rafforzato in noi volontari l'impegno di fare di più e ancor meglio.

I patronati sono ancora oggi uno dei luoghi all'avanguardia e maggiormente coinvolti nei processi di accoglienza e di integrazione delle famiglie straniere: le parrocchie mantengono la propria dimensione solidale, sono capaci di accogliere tutti indistintamente, anche coloro che provengono da altri paesi e che professano una fede diversa. Ai bimbi e ragazzi, figli di immigrati che già frequentano i nostri ambienti, dobbiamo trovare il modo di dire che essi non sono accolti in quanto bisognosi di aiuto, ma perché li vogliamo considerare dei *nostri*, portatori del nostro stesso futuro, e perché di loro abbiamo bisogno: del coraggio dei loro genitori che hanno lasciato la propria terra, del loro spirito di sacrificio e di adattamento, della loro perseverante speranza nella provvidenza e nell'aiuto di Dio.

